

Bozza Progetto scientifico mostra:

" Fiume: tra nazionalismo conservatore, progetti rivoluzionari e l'immaginazione al potere.

Il sostegno dei milanesi a Gabriele D'Annunzio".

Archivio di Stato di Milano, 4 maggio - 4 giugno 2020.

L'esposizione di pannelli esplicativi, immagini e pubblicazioni definisce cronologicamente l'evolversi della vicenda fiumana, individuandone i momenti e gli aspetti più rilevanti che costituiscono altrettante sezioni della mostra.

Introduzione

La mostra inizia spiegando il perché del grande rilievo che aveva al tempo la questione fiumana, sia per l'oggettiva presenza maggioritaria degli italiani sia per la natura istituzionale di corpo separato che conferisce alla città il riconoscimento di vera e propria autonomia locale.

Il suo Statuto, in cui si afferma che il territorio "della libera città, del porto e del distretto di Fiume forma un corpo separato annesso alla Corona ungarica", venne approvato dal governo ungherese nel 1872. Il dibattito che si aprì dopo la fine della guerra è condizionato dal " patto di Londra del 1915". L'orientamento del presidente americano Wilson, che sembrava indirizzare la diplomazia mondiale sulla via del rispetto delle libertà dei popoli e della nascita di Stati nazionali, apparve invece a una parte dell'opinione pubblica italiana una causa della "vittoria mutilata". Chi si fece carico di una riflessione razionale, che consisteva nel rivendicare solo territori storicamente abitati da italiani fu in particolare Leonida Bissolati, divenuto presto bersaglio della propaganda nazionalista.

Prime iniziative di D'Annunzio contro la "vittoria mutilata": Dopo la "Lettera ai Dalmati" del 14 gennaio 1919, l'infelice partecipazione del governo italiano alla conferenza di Pace segna l'avvio delle iniziative di D'annunzio a Venezia e a Roma fino a giungere al "Disobbedisco" del luglio 1919.

1) La marcia su Ronchi.

La marcia su Ronchi e l'ingresso di D'annunzio a Fiume il 12 settembre 1919 aprono un nuovo capitolo della vicenda che mette in luce una profonda divisione all'interno delle forze armate che, di fatto, non rispondono più all'autorità politica. La stessa "casa reale" sembra dividersi. E' l'inizio della crisi dello Stato costituzionale.

2) D'Annunzio assume i pieni poteri per il governo di Fiume. Giuriati capo di gabinetto.

Si insedia a Fiume il gruppo che, sotto la direzione di D'Annunzio che ha assunto i pieni poteri, governerà fino al fallimento dell'accordo sul "modus vivendi" proposto da Badoglio. L'incarico più importante, quello di capo gabinetto, è svolto dal nazionalista Giovanni Giuriati, ma tra i legionari non manca la presenza di figure di rilievo che guardano con interesse anche alla rivoluzione bolscevica e intendono utilizzare l'esperienza fiumana in una dimensione più vasta, al di là di una semplice annessione della città all'Italia. Il protagonismo di Guido Keller, Leon Kochnitzky, Ludovico Topelitz

3) **Alceste De Ambris**

Nel 1920 la vicenda fiumana , con la nomina il 13 gennaio a capo di gabinetto di Alceste De Ambris al posto di Giovanni Giuriati, assume un carattere profondamente diverso. Acquistano un ruolo di primo piano componenti rivoluzionarie tradizionali come quella anarchica, repubblicana e del sindacalismo rivoluzionario. Si progetta una "marcia su Roma" per destituire il re. Si costruiscono rapporti a livello internazionale per unire tutti i popoli oppressi.

Fiume è diventata un contenitore ribollente di orientamenti diversi, spesso antitetici, una realtà in cui convivono conservatori e rivoluzionari, dove si mette in discussione anche l'utilità dei gradi nelle forze armate. Stili di vita, arte, poesia, letteratura assumono caratteri antitetici alla "normalità" del tempo e diffondono una nuova cultura che intende superare i confini tradizionali e assumere una dimensione mondiale. Nè mancano da parte di alcuni legionari comportamenti irresponsabili e violenti che alienano le simpatie della popolazione civile.

4) **Con la "Carta del Carnaro" nasce la Reggenza dello Stato Libero di Fiume.**

Ad agosto viene proclamato lo Stato libero del Carnaro ed approvata una Costituzione. D'Annunzio cambia la "Repubblica" del Carnaro in "Reggenza" per evitare uno scontro diretto con la corona. Ma Il testo della Carta del Carnaro, opera principalmente di Alceste De Ambris, costituisce un modello avanzato, innovatore e moderno di testo costituzionale. Ipotizza un sistema corporativo dell'economia, uno stato sociale garantito a tutti i cittadini e un modello di partecipazione politica fondato sulla democrazia diretta.

5) **L'azione rivoluzionaria sul territorio italiano**

Riaffiorano nel settembre-ottobre i progetti di dar vita ad un'azione rivoluzionaria sul territorio italiano, ma falliscono per l'indisponibilità dei socialisti e per la sostanziale contrarietà di Mussolini che , pur dichiarandosi d'accordo, si sfilava proponendo un rinvio di ogni iniziativa alla primavera del 1921. Appaiono evidenti le divergenze strategiche tra il "fiumanesimo" e il movimento fascista ormai avviato ad assumere una veste "legalitaria".

6) **La fine di un'esperienza-Il "Natale di Sangue"**

A novembre 1920, il trattato di Rapallo, che prevede lo Stato Libero di Fiume, ad eccezione del sobborgo croato di Sussak e del piccolo porto di Gabor Baross, che vanno alla Jugoslavia, viene respinto da D'Annunzio. Ogni tentativo di convincere D'Annunzio, anche da parte di coloro che gli erano stati vicini come De Ambris, Senatore Borletti, Guglielmo Marconi, l'ammiraglio Millo, la massoneria e un folto gruppo di senatori, fallirà.

A Fiume sono rimasti i Legionari mentre i soldati fedeli alla monarchia hanno già lasciato la città.

Dopo la definitiva approvazione del trattato di Rapallo da parte di Camera e Senato, non esistono più margini e il generale Caviglia organizza l'attacco alla città che si conclude con la resa il 28 dicembre, dopo quello che fu definito "Natale di sangue".